

Maurizio Martina a Lecce con la mostra “Normale Fragilità”

LECCE – A distanza di sei anni torna a esporre a Lecce, con una sua personale, l'artista Maurizio Martina. “Normale Fragilità” il titolo della mostra allestita dal 3 al 10 settembre, nelle sale della Biblioteca Bernardini a Lecce, con allestimento curato da Mauro Marino dell'associazione Fondo Verri che organizza l'evento con la casa editrice Il Raggio Verde, l'associazione culturale Le Ali di Pandora e la rivista telematica Arte e Luoghi. Inaugurazione fissata il 3 settembre ore 19:30 con ingresso libero, con gli interventi di Ambra Biscuso (le Ali di Pandora), Antonietta Fulvio (Arte e Luoghi), Mauro Marino (Fondo Verri).

Un nuovo ciclo di lavori sulla carta impalpabile ma con una intensa carica espressiva capace di incuriosire e far riflettere. Un'arte che parla della normale fragilità che riveste le cose del mondo, dalla Natura all'Uomo. Come spiega la giornalista Antonietta Fulvio, nel catalogo edito da Il Raggio Verde e distribuito in occasione della mostra: «Con una tecnica, che è una sua cifra stilistica, unendo gesto, segno e arte digitale, Maurizio Martina lavora su fogli di carta, prediligendo le cartine geografiche, scegliendo con cura vedute satellitari di paesaggi naturali, in particolare di montagne. Montagne, simbolo di forza e di potenza, che si sgretolano per colpa dei cambiamenti climatici, per l'incuria ancora una volta dell'uomo – come testimonia il recente disastro della Marmolada – ponendo l'accento da un lato sulla fragilità di Madre Terra e dall'altra sull'Umanità che prende vita dai fogli di carta. Ne viene fuori una galleria di volti e sagome che diventano emblematiche figurazioni, l'artista traccia contorni e profili, stende il colore, i blu, i bianchi e tra segni e campiture descrive l'ansia e la diversità, ci racconta del dolore, di solitudini, delinea figure sospese nel

tempo».

Una pubblicazione che riserva non poche sorprese, una sorta doppio libro. Da un lato infatti presenta le opere che racchiudono l'agire artistico di Maurizio Martina, dall'altro contiene i versi scritti negli ultimi quattro anni. «La poetica di Maurizio Martina – si legge nell'introduzione di Ambra Biscuso presidente dell'associazione Le Ali di pandora – non cerca risposte, usa la parola per rappresentare la contemporaneità in forma scenica. Protagonista è il tempo, i luoghi, l'uomo e la sua fragilità. La forza distrugge l'uomo, la fragilità, forse, lo ricrea.»

Pittore, scultore e poeta, nasce a Monteroni il 23 maggio del 1964 e vive e lavora ad Arnesano. Diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Roma nel 1989 vanta una lunga carriera artistica che lo ha visto esporre alla A.R.G.A.M. (Ass. Romana Gallerie D'Arte Moderna), alla Ca' d'ORO e all'Accademia di Egitto e all'Esposizione Nazionale Quadriennale D'Arte di Roma "1956 – 1990 Ultime Generazioni, presentato dalla critica d'arte Lorenza Trucchi.